lettera aperta

Domenica 2 marzo 2025 - VIII domenica del Tempo Ordinario anno LIII n. 2789

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

CENERI: INIZIA LA QUARESIMA

Mercoledì 5 marzo inizia l'austero cammino delle Ceneri che ci porterà a celebrare insieme la Pasqua di risurrezione, domenica 20 aprile. L'impegno di tutti sostiene la fatica di ciascuno



Siamo ancora nel pieno del clima di Carnevale ma già guardiamo con attenzione al tempo sacro della Quaresima. Mercoledì prossimo, 5 marzo, celebreremo le sacre Ceneri, segno sacramentale col quale iniziamo insieme la conversione al Vangelo di Gesù Cristo. Questo linguaggio è ostico e qualcuno avrà già smesso la lettura: non va di moda parlare di fatica né di rinuncia o di conversione. Figuriamoci cosa pensino le attuali generazioni quando la liturgia ci propone il digiuno, la preghiera e la carità. Eppure, il cammino di Quaresima non è anzitutto un sacrificio, ma un esercizio spirituale che punta a rinnovare la persona a renderla più viva, fresca, capace. Per questo invito ad accogliere la proposta di conversione per la Pasqua perché l'impegno di tutti sostenga con gioia la fatica di ciascuno. Qui sotto trovate l'orario delle Messe. Vi aspetto. *don Gianni*

Mercoledì 5 marzo, sacre Ceneri, Messe alle 17:00 e 18:30; liturgia alle 20:45

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● Il Carnevale dei piccoli

Domenica scorsa, 23 febbraio, con un clima decisamente mite, dalle 15:00 alle 18:00 c'è stata la festa del Carnevale in patronato. Ringrazio anzitutto gli organizzatori e i gruppi che hanno partecipato. Ringrazio di cuore anche le famiglie che hanno accompagnato i loro figli. La festa è stata proprio familiare e lo scrivo perché c'è stata un'infinita schiera di persone che non solo hanno organizzato il gioco, ma hanno anche preparato da mangiare e l'hanno fatto con spirito del tutto fraterno. Bisogna però essere obiettivi e riconoscere che questa volta non abbiamo saputo raggiungere i nostri ragazzi. A partecipare sono stati proprio i piccoli dai tre ai sette anni; non siamo riusciti a rivolgerci alle elementari e alle medie. Qualcuno fra loro si affacciava alla festa e, vedendo l'età dei piccolini, restava qualche istante ma poi cercava un altro luogo. Dovremmo pensarci meglio.

● La Via Crucis

Desidero ricordare che in tutti i venerdì di Quaresima, come da tradizione, poco prima della Messa, e cioè alle 18:00, celebreremo in chiesa la Via Crucis. L'appuntamento non è suggerito solo per rispetto alla tradizione, ma anche per contemplare il mistero dell'amore gratuito di Dio che si manifesta nella Passione del figlio Gesù. Da parte mia mi permetto di invitare quanti possono raccogliersi in preghiera. Confido che questo appuntamento, così caro in passato a tutta la tradizione di Carpenedo, possa ritrovare il senso profondo del riferimento alla fede. Don Vincenzo mi riferisce che, da ragazzo, ricorda folle intere passeggiare per Viale Garibaldi in occasione della processione del “Cristo morto”. Qui in parrocchia non è rimasto nulla di tutto questo, neppure le statue che venivano usate per quelle liturgie. Poco male, forse quelle circostanze non erano propriamente legate alla purezza della fede. Si tratta però di non buttare via il bambino insieme all'acqua sporca: contemplare la Passione con spirito sereno ci aiuta a crescere anche nell'amore fraterno e verso il Padre.



CI MANCANO I GENI
dritti al centro

Quando posso cerco di studiare la vita delle persone più significative della storia italiana del ’900. È un modo concreto per capire come, nel secolo scorso, siano comparse nel nostro Paese figure geniali. È anche l’occasione per intuire cosa non funzioni oggi. Questa mattina, prima di scrivere *lettera aperta*, ho dato uno sguardo alla vita di Adriano Olivetti. Nato nel 1901, è morto presto, all'età di appena 59 anni nel 1960 mentre in treno andava in Svizzera. In vita ha avuto intuizioni geniali. Non ha realizzato semplicemente un'industria di macchine da scrivere, come molti di noi pensano, ma col suo pensiero sociale ha anticipato di decenni riflessioni che ancora oggi sarebbero attuali. Mi rendo conto che anche oggi

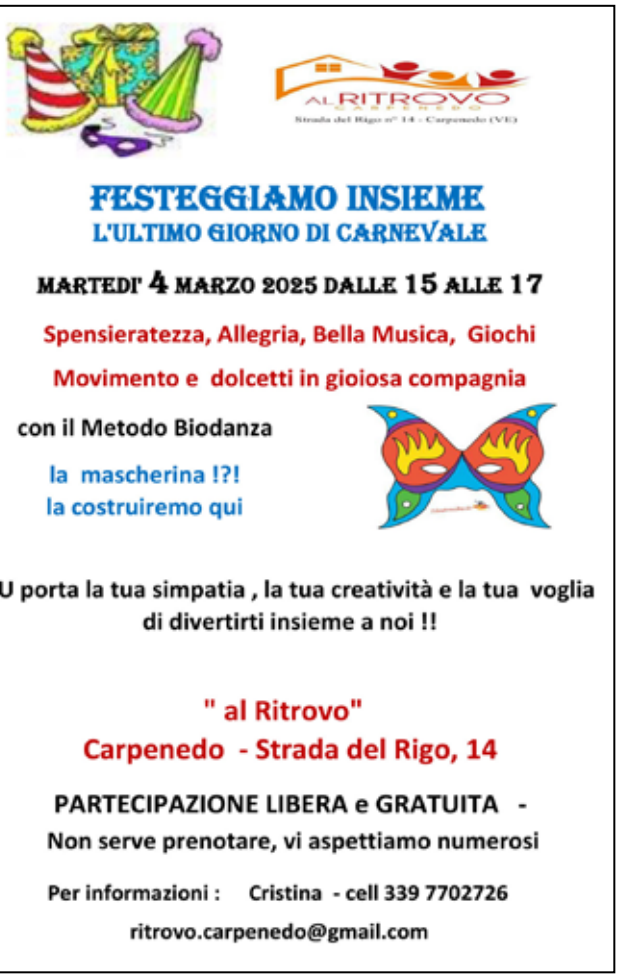


i geni non mancano! Forse sono di più: tanti hanno intelligenza e una quantità smisurata di strumenti a disposizione rispetto alle persone di quell'epoca. A noi mancano da una parte il coraggio e dall'altra quella determinazione che ci impedisce di perdere tempo continuamente davanti agli schermi. La tecnologia che dovrebbe essere al servizio della vita sta diventando per alcune generazioni la nemica principale che fa perdere un sacco di tempo. Poi i ragazzi dicono che non hanno più tempo per la vita pubblica o per gli incontri in patronato… forse tempo se ne spende a valanghe davanti al monitor. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● Iniziative per l'8 marzo

Sabato prossimo, 8 marzo, è la Festa della donna. Da parte mia faccio gli auguri più sinceri. Segnalo poi anche due iniziative. Il Ritrovo, che sta diventando infaticabile nelle sue attività, dopo aver proposto ben due feste di Carnevale, organizza anche la pizza per tutte le donne che vogliano unirsi. L'appuntamento sarà per le 12:45 di sabato 8 marzo al numero 14 di Strada del Rigo. La seconda iniziativa riguarda invece il Gruppo fidanzati: anche se siamo in Quaresima, per questo sabato sospendiamo il corso ordinario degli incontri. Ci incontreremo mezz'ora prima, cioè alle 20:00, e faremo una cena di condivisione. È un modo non solo per festeggiare, ma anche per creare comunità in un gruppo già bello e vivace.



● La comunità energetica

Le giornate si stanno allungando poco per volta e man mano che arriva anche il bel tempo l'impianto fotovoltaico installato sul tetto del nostro patronato comincia a produrre più energia. Stiamo lavorando con passione perché, quanto produciamo in eccesso, venga impiegato nel modo migliore. Dobbiamo tuttavia riferire che per il momento abbiamo le mani legate: c'era stato promesso che nel giro di pochi mesi avremmo avuto la possibilità di immettere l'energia prodotta in rete, ma ancora non lo possiamo fare perché l'ufficio pubblico preposto non ha riconosciuto la nostra pratica. È un ufficio pubblico, appunto, e i suoi tempi sono più vicini a quelli di Dio che a quelli degli uomini. Siamo stati raggiunti nel frattempo anche da una proposta che viene dalla comunità energetica, la prima probabilmente attiva in Mestre, fondata da un'impresa di San Donà. Sappiamo bene che il patriarcato oramai due anni fa aveva proposto di creare una comunità energetica, ma al momento è stato creato appena il soggetto giuridico. Siccome il nostro impianto da 50 kilowatt va messo a frutto, da parte mia mi starei orientando di aderire alla proposta già attiva. Che ne dite?



● Le tappe

Durante le domeniche di Quaresima, i ragazzi e le ragazze che si accostano ai sacramenti dell'Iniziazione cristiana del Battesimo, Cresima ed Eucaristia, avranno alcune tappe significative nel loro cammino di fede. Già a partire dalla prima domenica, 9 marzo: alla Messa delle 9:30 e delle 12:00 ci sarà per la quinta elementare e per la seconda media l'elezione. Non è il caso di spiegare tutto qui. Mi limito a ricordare questa tappa perché le famiglie non prendano in alcun modo altri impegni. È importante la presenza compatta di tutti i ragazzi.

● Aperte le iscrizioni

Già da lunedì scorso sono state aperte le iscrizioni al Grest e ai campi estivi della parrocchia. I moduli di iscrizione si possono trovare in canonica oppure scaricare dalla pagina Facebook che si può agevolmente trovare facendo riferimento ai social, ma insistiamo fortemente perché sia chiaro che fino a metà marzo le iscrizioni sono aperte a coloro che frequentano gruppi della vita parrocchiale. Per essere iscritti non basta certo esprimere un vago desiderio ma serve portare il modulo compilato e allegare anche una quota simbolica di adesione. È successo infatti che in passato qualcuno abbia detto a voce alta: “io ci sono”, ma alla resa dei conti abbia scelto diversamente. Da parte nostra, per assicurargli un posto, sono state lasciate a casa altre persone realmente interessate. È anche giusto dire che alla fine non sarà possibile aggiungere una o due per-

sone in più. Tutta la struttura è legata purtroppo anche al numero vincolante di 164 persone che possono trovar posto sui tre autobus noleggiati.

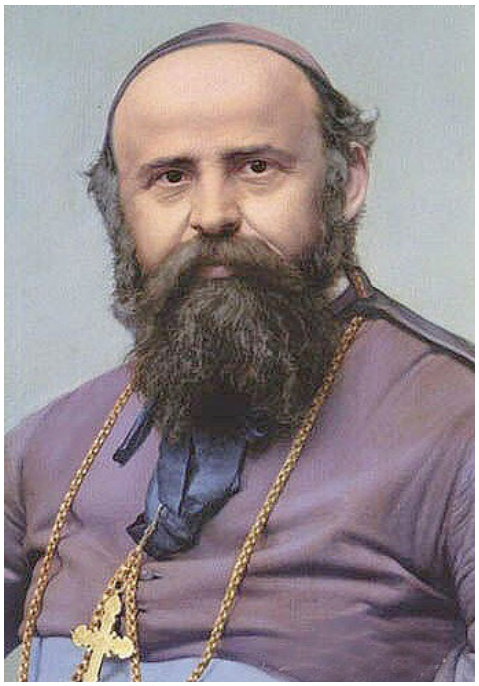
● **Battesimo della notte di Pasqua**
Desidero annunciare che nella notte di Pasqua ci sarà il battesimo di un giovane, che già da settembre 2024 ha chiesto in questa comunità di poter essere ammesso ai sacramenti. Mi sono incontrato con lui diverse volte e adesso è giunto il tempo di compiere i passi previsti per chi, nella notte di Pasqua, chiede di essere partecipe dei sacramenti cristiani. Alla Messa delle 12:00, insieme coi ragazzi che si avviano verso la Crismazione, avremo l'occasione di accogliere anche questo caro amico ben più grande che ha dimostrato in questi mesi una determinazione straordinaria nel compiere questo passo. Ringrazio molto il Signore per tanta fiducia che questa comunità sa raccogliere nel territorio.

● **Appesi i quadri**
Da quando abbiamo restaurato il patronato avevamo messo da parte l'infinita schiera di quadri che man mano si erano accumulati. Molti di questi provenivano dalle varie esposizioni artistiche e di pregio fatte a “La Cella”. Ve ne erano parecchi però anche di molto scadenti giunti per vie traverse in qualche modo alla parrocchia, dal momento che negli ultimi vent'anni è cambiata notevolmente la sensibilità nell'arredo della casa. Sempre di più infatti alle pareti si vede qualche icona di pregio o qualche quadro scelto con estrema cura. Man mano che venivano svuotati gli appartamenti tante opere minori sono state portate qui da noi. Grazie all'aiuto del caro Claudio Trevisan è stato possibile fare una cernita molto efficace. Abbiamo tenuto le opere migliori e abbiamo ritenuto finalmente di appenderle alle pareti del patronato anche perché i nostri ragazzi possano crescere portando nell'animo il lavoro compiuto da artisti locali. È in progetto di fare, poco per volta, un'esposizione a “La Cella” di tutti questi quadri. Non mancheremo di riferire. A proposito: le opere meno significative non sono state gettate via, ma portate insieme con altre al Centro di Solidarietà cristiana dove ci sarà un'ulteriore cernita e le migliori saranno appese alle pareti dei Centri don Vecchi. Questo perché l'opera umana, per quanto talvolta fragile, è pur sempre migliore di qualsiasi prodotto dell'intelligenza artificiale che oggi va per la maggiore.



LETTERA
dalla parrocchia

Salvare l'Africa con l'Africa
La Chiesa non ha mai tralasciato di promuovere il progresso umano delle nazioni alle quali porta la fede in Cristo. Per quanto attiene al continente africano, la linea di pensiero suddetta la dobbiamo a un grande uomo della nostra Chiesa cattolica italiana:



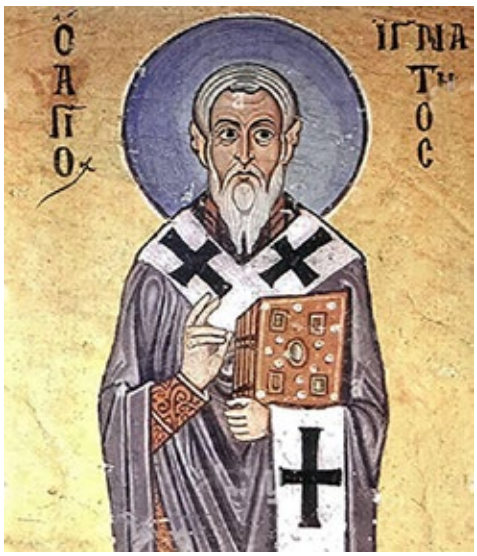
padre Daniele Comboni. Gli diede i natali Limone sul Garda il 15 marzo 1831. Ordinato sacerdote il 31 dicembre 1854, nel 1857 fece il suo primo viaggio nell'Africa centrale. Nel 1864 concepì il motto “Salvare l'Africa con l'Africa”. Il suo pensiero si concretizza con la fondazione di scuole nelle quali formare medici, insegnanti, preti e suore africani. Padre Comboni, il primo giugno 1867, fondò i Missionari Comboniani del Cuore di Gesù e nel 1872 le suore Missionarie e Pie Madri della Nigrizia. Oggi le scuole primarie e secondarie cattoliche sono oltre 10 mila, le università più importanti sono 15, alle quali vanno aggiunte decine di filiali. Gli istituti universitari minori sono oltre 50. Tutte strutture miranti alla crescita integrale della persona. Seguendo “Salvare l'Africa con l'Africa", molte di queste istituzioni educative, sono oggi gestite dalle diocesi locali o da istituti religiosi autonomi. Secondo l'OMS, nell'anno 2023, il 70% della sanità pubblica africana è di ispirazione cattolica. Padre Daniele Comboni ebbe molti riconoscimenti. Fu nominato Vescovo titolare di Claudiopoli di Isauria nonché Vicario Apostolico dell'Africa centrale. Ricevette l'ordinazione episcopale il 12 agosto 1877. Kwame Nkrumah, uno dei primi maestri del panafricanesimo, nonché il primo presidente del Ghana, nel 1957 dichiarò pubblicamente che “i responsabili della presa di coscienza di noi africani sono stati i missionari cristiani con le loro scuole”. Sua Eccellenza Daniele Comboni rese l'anima a Dio nel 1881 a Khartum a causa di un'epidemia di colera. *Luciano Smalis*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Antipapi: Gli inizi incerti (2)

Tra il secondo e il terzo secolo, il cristianesimo subisce profondi cambiamenti. I discepoli della prima ora, che hanno visto con i loro occhi Gesù di Nazaret e che hanno ascoltato con le loro orecchie il suo insegnamento facendolo arrivare fino alla capitale dell'impero, sono morti da tempo. Anche i loro seguaci non ci sono più. I cristiani delle nuove generazioni si trovano di fronte a problemi organizzativi delle comunità, capaci di durare nel tempo. A questo punto si afferma l'idea del cosiddetto *mono-episcopato*. Siamo nella seconda metà del secondo secolo. Un sociologo delle religioni ha calcolato che in questo periodo, su sessanta milioni di sudditi dell'impero romano, i cristiani erano circa duecentomila e risiedevano per lo più in zone urbanizzate della Siria, nell'attuale Turchia, in Arabia e, in misura minore, in Egitto e altre regioni dell'Africa settentrionale. Secondo uno storico, a Roma i cristiani erano circa settemila. La nuova religione affascina. Compaiono predicatori improvvisati che si presentano come interpreti della fede. Figure spesso fuori controllo, che diffondono dottrine e pratiche sospette se non sbagliate. Eresie. Ed è proprio per contrastare queste che prende forma il mono-episcopato. Scende così in campo il "sorvegliante" (dal greco *epìscopos*). Finora la Chiesa era stata governata da un collegio di "più anziani" (dal greco *presbyteroi*), da ora in avanti la sola autorità riconosciuta sarà quella del vescovo. Questo nuovo capo era di norma un presbitero, coadiuvato ad un livello inferiore dai diaconi (dal greco *diàkonos*, "servitore"). Il più grande sostenitore della nuova figura fu S. Ignazio di Antiochia. Nella sua *Lettera agli Smirnesi* scriveva: "Dove compare il vescovo là sia la comunità, come là dove c'è Gesù Cristo ivi è la Chiesa cattolica". L'autorevolezza del



S. Ignazio di Antiochia

"sorvegliante" si affermò così prepotentemente che ben presto ogni chiesa locale di media grandezza, cominciò a compilare liste di propri vescovi con la pretesa di farle risalire a ritroso fino agli apostoli. Una delle prime liste ad essere compilata con cura fu quella dei vescovi di Roma. Se ne occuperà Ireneo di Smirne, vescovo di Lione. Teologo raffinatissimo e nemico implacabile di ogni forma di eresia. Quando intorno al 190 Ireneo scrisse il suo *Contro le eresie*, vi inserì quello che diverrà a tutti gli effetti il primo elenco di "papi" della storia. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise — *a cura di Franca Degan*

Non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo (Lc 6,44)

Le letture oggi attirano l'attenzione sulle parole: non sulla Parola di Dio, ma sulla facoltà di parlare tipica di noi esseri umani, quell'abilità così potente che ci permette di ragionare, di comunicare oltre gli istinti, di generare relazioni nuove e profonde. Ci mettono in guardia sull'uso di questo strumento, invitandoci ad arricchire il buon tesoro del cuore, che guida e costruisce i nostri discorsi fin dall'infanzia. La società di oggi si fonda sulla parola, dai documenti che consultiamo costantemente alle notizie, ai messaggi che continuamente ci scambiamo, ma ho l'impressione che la quantità non corrisponda alla qualità, che più ci esibiamo in chiacchiere o in lezioni meno diamo loro valore e meno siamo in grado di consultare il nostro cuore in proposito. Sentiamo spesso lo slogan FATTI, NON PAROLE: in effetti credo sia un grosso guaio metterli in contrapposizione. Quando le parole non sono radicate nella realtà e, per dir così, si animano di vita propria rischiano di fare danni; viceversa, se le usiamo bene possono aiutarci ad evitare gravi conflitti. Ad alto livello, se si passa ai fatti scavalcando la diplomazia può scoppiare una guerra. Nel nostro piccolo, se non ci educhiamo a prevenire e a bloccare la violenza verbale, vedremo crescere la discordia o peggio nei rapporti familiari e sociali. Forse nessuno ci ha insegnato a non provocare, né ad affrontare un provocatore, ad usare con intelligenza l'evangelico *porgi l'altra guancia*, così di fronte a una prepotenza reagiamo d'istinto. È ora di imparare, di allenarci responsabilmente in parole di relazione, di pace.



Un manualetto per allenarci alla nonviolenza: piccoli passi...

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Serva di Dio Luisa Piccarreta

Luisa Piccarreta, una delle più grandi mistiche del secolo scorso, nasce a Corato (Bari) nel 1865, terza di quattro figlie. Trascorre l'infanzia in una masseria di cui il padre è fattore. Appare strano alla famiglia che già da bambina ella dedichi molto tempo immersa in lunghe meditazioni e preghiere. A 9 anni, dopo la prima comunione e la cresima, sente dentro di sé la voce di Gesù. Come un maestro interiore la corregge e la guida, nella vita spirituale, alla mortificazione della volontà per amore. L'eucarestia diventa per questo la sua passione predominante e cerca di parteciparvi ogni volta che può. A 13 anni ha una visione di Gesù, condotto alla crocifissione, che le rivolge lo sguardo, chiedendole: "Anima, aiutami!". Ne è sconvolta: da quel momento desidera solo aiutare Gesù nelle sue pene e sofferenze fisiche, riceverà infatti le stimmate in forma invisibile e molti attacchi dal demonio. Diventano, inoltre, sempre più frequenti i periodi trascorsi a letto, in uno stato d'incoscienza e di totale irrigidimento cadaverico del corpo. I medici, non trovandone la causa e fare una diagnosi, suggeriscono la visita di un sacerdote. Tutti rimangono attoniti quando al segno della croce Luisa ritorna alle sue normali facoltà. Questo fenomeno le accadrà poi tutte le notti, per 62 anni, perché Luisa si offre al Signore, come vittima d'espiazione, per i peccati degli uomini. La sua singolare condizione induce l'arcivescovo di Trani ad affidarla stabilmente alle cure spirituali di un sacerdote. Per tutta la vita resterà sottomessa alla volontà di vari confessori, ma, caso straordinario, essi non saranno mai i suoi direttori spirituali. Questo compito lo assume Gesù in persona. Per obbedienza ai confessori Luisa, pur non avendo nessuna istruzione, deve scrivere tutte le esperienze che vive in modo straordinario. Il risultato sono 36 grossi volumi, in parte pubblicati, in forma di diario, che Gesù scrive con la sua luce nel fondo della sua anima, e che poi Luisa scrive sulla carta. I suoi diari mostrano, ed offrono, tutto il dolore e l'amore di Gesù per un'umanità che rifiuta Dio ed il suo dono più grande: accettare e fare la divina volontà, come compimento del Regno dei cieli sulla terra. Gesù stesso indica nel Padre Nostro: "Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra". Scrive Luisa: "La volontà di Dio è il paradiso dell'anima sulla terra". Uno dei suoi confessori e promotore della "Divina Volontà", S. Annibale Maria Di Francia, sarà letteralmente folgorato dagli scritti della mistica, tanto da riuscire a pubblicarne una parte. La vita quotidiana di Luisa non ha nulla di straordinario: si sostiene col suo lavoro al "tombolo" e, con la sorella Angiolina che l'accudisce, accoglie le ragazze che vogliono apprendere l'arte. Presto la sua fama, nonostante il suo carattere schivo, le attira sacerdoti e laici da ogni parte. Muore, a 82 anni, di polmonite, il 4 marzo 1947. Corato viene invasa da migliaia di persone. Il corpo è custodito nel locale santuario di S. Maria Greca. *N.F.*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 2 MARZO

Sante Messe alle 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
9:00 Reparto Stella del Nord: accoglienza
12:00 Battesimi in parrocchia
14:30 Attività lupetti: autofinanziamento
15:30 Ritrovo: Festa carnevale con Tombola

Data la vacanza scolastica è sospesa la catechesi per tutti i gruppi delle elementari, 1ª e 2ª media. Questo vale anche per i giorni di lunedì e martedì seguenti.

LUNEDÌ 3 MARZO

9:00 Settimana di staff per catechisti
20:45 Gruppo Missioni
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Catechesi 2ª media

MARTEDÌ 4 MARZO

15:00 Martedì grasso: Carnevale chierichetti
15:00 Ultimo giorno di Carnevale al Ritrovo
17:00 Incontro San Vincenzo
20:45 Incontro Gruppo giovani dalla 2ª alla 5ª sup.

MERCOLEDÌ 5 MARZO

17:00 Ceneri: Quaresima. Santa Messa
18:30 Santa Messa
20:45 Liturgia della imposizione delle Ceneri

GIOVEDÌ 6 MARZO

15:00 Benedizione famiglie
16:30 Doposcuola
18:30 Santa Messa
19:45 Catechesi per Gruppo 1ª superiore

VENERDÌ 7 MARZO

14:15 Gruppo 3ª media
19:00 Gruppi superiori
20:45 Incontro formazione genitori 2ª media

SABATO 8 MARZO

12:30 Al Ritrovo: Festa della Donna
18:30 Santa Messa
Non ci sono attività scout
20:30 Corso fidanzati

DOMENICA 9 MARZO

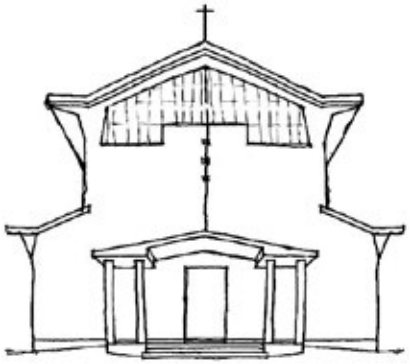
Sante Messe alle 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
9:30 Elezione 5ª elementare
12:00 Elezione 2ª media



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 2 marzo 2025 - VIII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

MERCOLEDÌ 5 MARZO INIZIA LA QUARESIMA GIUBILARE
IL SENSO DELLA MISERICORDIA DI DIO CI GUIDA ALLA SPERANZA



Il senso del Vangelo non va cercato in un concetto o in una dottrina, perché invece è un invito: l'invito alla felicità indistruttibile, l'invito alla Vita vera che non ha fine. Questa può essere percepita solo attraverso la misericordia essa fonte di speranza.
"La misericordia è la soglia d'accesso per chi sceglie di seguire questo invito alla felicità. È come una voce che con tenerezza chiama ciascuno per nome". (Roberto Mancini)
Che cosa è misericordia? Perché questa parola è la pietra angolare della fede cristiana? Cosa può significare aderire alla logica della misericordia piuttosto che a quella del sacrificio, in cui molti cristiani sono cresciuti? Dobbiamo però superare i concetti ristretti e restrittivi in cui siamo stati educati. Siamo cresciuti essendo immersi nella mentalità del sacrificio, convinti della separazione per cui Dio sta in alto e noi in basso. Dobbiamo invece ribaltare questa mentalità, come il figlio maggiore della Parabola del Figlio Prodigo, per sentirci finalmente tutti figli di un padre misericordioso, che ci ama incondizionatamente.
La misericordia diventa allora una proposta di vita: bisogna cercare Dio dove Dio ci cerca: nel cuore, nell'intimità della coscienza, nella concretezza della persona che siamo, e al tempo stesso nelle relazioni con gli altri, nel legame che ci unisce a tutti. Se l'abbraccio della misericordia è il nostro luogo ri-generativo, il cuore umano è il primo luogo della rivelazione divina.
Che questa Quaresima ci faccia pronunciare le Parole di Giobbe alla fine del suo prezioso libro, quando sgorga spontanea e riconoscente nel cuore la preghiera di Giobbe "Io ti conoscevo solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto" (Gb 42,5).
Nella Pasqua noi vedremo la Vita di Dio e saremo sorpresi dalla sua Misericordia. Perdona loro perché, anche se mi crocifiggono, per la loro umanità fatta di ignoranza e lotta per il potere… sono miei fratelli e figli tuoi. Queste le parole di Gesù prima di morire. *don Fabiano Longoni*



Prepariamoci alle CENERI inizio della Quaresima

La meraviglia della vita

Si può ritenere
che la meraviglia della vita
sia sempre a disposizione di
ognuno in tutta la sua pienezza,
anche se essa rimane nascosta,
profonda, invisibile, decisamente lontana.
Tuttavia c'è, e non è né ostile
e né ribelle.
Se la si chiama con la parola
giusta, con il suo giusto nome,
essa arriva.
Questa è l'essenza dell'incantesimo,
che non crea, bensì chiama.

Franz Kafka

Siamo chiamati a riconoscere il nostro limite, le ceneri, per riconoscere la nostra vocazione l'incantesimo della Vita.
Mercoledì 5 marzo ore 18:30

Lettera

Caro don Fabio, volevo chiederle qualcosa sul Giubileo, in particolare sulla Speranza che so essere il centro di quest'anno. Le dirò la mia personale delusione non credo che gli altri possano aiutarmi a sperare. Anzi. la nostra è una società competitiva e quando possono, soprattutto al lavoro, ti criticano e ti sottovalutano e allora? Che fare? Grazie per la sua consueta gentilezza e attenzione. *Chiara F.*

Cara Chiara, io invece penso che se posso sperare è solo perché gli altri mi aiutano a farlo sia come singolo che come comunità di persone. La speranza, dice spesso Papa Francesco, è l'orizzonte dei popoli. La speranza è un'attesa di liberazione, non solo individuale, ma collettiva. Il Giubileo, come tempo di grazia, di predicazione del Vangelo e di amore per i poveri, è un tempo per far crescere il Regno di Dio, per far crescere la speranza in un mondo rinnovato. Bisogna però alzare la testa e guardare avanti…non abbattersi difronte alle sconfitte.
La speranza spinge a costruire un nuovo patto generazionale, a scegliere l'altruismo, la gentilezza, l'amore, la cura per le relazioni e l'ambiente.
La fraternità come via per la guarigione e la riconciliazione. La fraternità trasforma la giustizia da vendetta in riparazione e le guerre in processi di pace. La misericordia, che è un modo di essere che unisce le persone, è anche un segreto per vivere un'autentica fraternità. La fraternità rende possibile la riconciliazione e favorisce la guarigione dalle ferite interiori. Il perdono è un'amicizia misteriosa con la liberazione, un modo per custodire la libertà. Bisogna credere per sperare e sperare per credere. Per questo il Papa ha scritto l'enciclica "Fratelli tutti".
La fraternità ispira le persone a un percorso di crescita interiore. La consapevolezza della fraternità è ciò che orienta i comportamenti e fonda le relazioni personali e sociali.
In sintesi, la fraternità non è solo un sentimento, ma un valore che si traduce in azioni concrete di cura, di condivisione e di sostegno reciproco. È in questo modo che la fraternità genera speranza, offrendo una visione di un futuro più giusto e umano, mentre la speranza, a sua volta, motiva le persone a costruire ponti e a superare le divisioni. Un augurio? Una scommessa? O solo un impegno mio, suo e di tutti? don Fabio



Chi volesse aiutare i ragazzi di Gerusalemme/Betlemme a partecipare alla santificazione del Beato Carlo Acutis, può fare bonifico all'IBAN della Parrocchia: IT62Y0503402000000000014133, specificando nella causale "Per i ragazzi di Betlemme"

Ricordo dei defunti

Sabato 1 marzo ore 18:30 Defunti: Bepi, Renata, Andrea, Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 2 marzo ore 10:45 Defunti: Vincenzo e Nila, Famiglie Aversano e De Rosa, Veronica Corinne Zanon, Antonia, Bruno, Gina, Vito, Luciano

Domenica 9 marzo ore 10:45 Defunti: Arianna Iacuzzi, Giuseppe e Renza Lorenzon Luigi Ramundo (trigesimo)

Domenica 16 marzo ore 10:45 Defunti: Antonio Bottacin, Alberto e Giuseppe